Lettera al Personale Tecnico-Amministrativo

da Giorgio Federici

Candidato alla Elezione del Rettore dell'Università di Firenze per il triennio 2006-2009

Dopo la mia candidatura ho ricevuto numerosi segnali di interesse da parte del personale tecnico amministrativo. Alcune delle osservazioni che ho ricevuto sono le seguenti:

- il mio voto vale 1/10 e io non voto!
- non c'è trasparenza nei concorsi interni per il personale tecnico-amministrativo;
- nell'Ateneo il personale tecnico-amministrativo è eccessivamente sotto organico;
- nel nostro Ateneo impera una burocrazia anni '50;
- non ci sono chiare definizioni di responsabilità;
- ci sono sovrapposizioni di compiti, anche fra personale tecnico-amministrativo ed il personale docente. A volte c'è addirittura contrapposizione.

Fatemi conoscere le vostre priorità: sono disponibile ad incontrarvi, anche individualmente, e vi chiedo di voler cortesemente prendere contatto attraverso la mia mail: federici@dicea.unifi.it.

Credo comunque che possa essere utile avere fin da ora qualche indicazione di possibili azioni rivolte al personale tecnico-amministrativo, rimandando al momento opportuno un approfondimento di questi temi.

Riassumo brevemente quello che penso sul tema e su alcune prime osservazioni che ho ricevuto.

1. Ritengo che nella nostra Università il ruolo del personale tecnico-amministrativo sia ampiamente sottovalutato e che debba invece rivestire un'importanza assai maggiore. Sia la ricerca scientifica e tecnologica, sia la nuova organizzazione didattica richiedono numeri adeguati di personale.
2. D'altra parte, come è noto, il confronto con le università straniere più accreditate conferma la sproporzione presente nel nostro Ateneo del rapporto fra personale tecnico-amministrativo e personale docente, così come di quello fra personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica e studenti.
3. Nel futuro questo maggiore ruolo dovrà necessariamente contare anche nelle elezioni del Rettore e degli altri organi di governo. C'è bisogno di una maggiore rappresentatività perché maggiori saranno i compiti e maggiore dovrà essere quindi la motivazione a partecipare allo sforzo comune. Vedo necessarie opportune modifiche di Statuto in questo senso.

4. La trasparenza nei concorsi, in generale, è diventato un problema nazionale oltre che locale. Le recenti richieste in diverse città italiane che le università si dotino di un cosiddetto Codice Etico sono un sintomo del problema. Il mio impegno è di definire delle regole, sulla base di quelle ormai usuali nelle migliori università del mondo, che valgano per tutti (personale docente e tecnico-amministrativo) finalizzate al controllo dei possibili conflitti di interessi, fra i quali rientra la problematica concorsuale.
5. La collaborazione fra personale tecnico-amministrativo e personale docente deve basarsi su un'organizzazione dove i compiti siano definiti e le responsabilità chiare. I problemi nascono anche da una organizzazione che non è razionale e che non ha obiettivi chiari.
6. La gestione delle risorse umane sembra improntata a vecchi modelli, che andranno aggiornati. Bisogna puntare sulla motivazione e sulla condivisione degli obiettivi.

Firenze, 29 maggio 2006